

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

12 novembre 2011

Ordine del giorno:

1. fissazione della data delle elezioni del Comitato direttivo centrale;
2. approvazione dei bilanci 2009-2010;
3. varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti componenti: Ardituro, Balsamo, Canepa, Cascini, Cerroni, Di Grazia, D'Agostino, Gilardi, Iacopino, Morosini, Palamara, Picardi, Poniz, Rossi Nello, Schirò, Sica, Sgroia, Spina, Stabile, Viazzi.

Si da atto che a Liborio Fazi, dimissionario, subentra quale componente del CDC Valentina D'Agostino.

È altresì presente per la sezione distrettuale di Bologna, Pier Luigi Di Bari.

Il Comitato nomina:

Presidente: Claudio Cerroni

Segretario: Antonio Balsamo

Prende la parola il Presidente Palamara, che preannunzia che in un convegno da organizzare a gennaio si tratterà un quadro dell'attività della Giunta e del futuro dell'Anm.

Viene approvato il bilancio all'unanimità, con la sola astensione di D'Agostino (già componente del collegio dei revisori dei conti), nonché di Iacopino (v. anche *infra*).

Prende la parola Piergiorgio Morosini, il quale esprime la richiesta di MD di indire le elezioni il prima possibile, e comunque non oltre il 12 febbraio, per rispettare le scadenze naturali e per disporre di una nuova giunta capace di tracciare una nuova elaborazione ai fini degli opportuni contributi in sede istituzionale.

Prende la parola Cosimo Ferri, che ribadisce la posizione di MI in favore della scadenza naturale del Cdc, e ritiene che le elezioni non debbano andare oltre il 12 febbraio. Sottolinea la possibilità di prendere in considerazione le modalità di voto telematico. Per i futuri dirigenti dell'associazione, ritiene giusto informare gli elettori dei candidati alla presidenza, per evitare che ai vertici vengano nominati gli ultimi degli eletti. Si augura che Cascini e Palamara si ripresentino alle elezioni, per verificare come la base premia la politica che è stata fatta. Auspica che per il futuro le Commissioni lavorino e giungano a un prodotto finale valido anche sul piano sindacale.

Prende la parola Marcello Matera, il quale rileva che, come per il precedente Cdc, anche in questo caso si è verificato un fisiologico slittamento, ed esprime il proprio consenso per la data del 12 febbraio. Segnala l'importanza di una giornata di riflessione sull'attività fatta dalla Giunta, che ha operato positivamente nella complessa fase storica successiva alla riforma dell'ordinamento giudiziario. Ritiene che il voto telematico farebbe slittare le elezioni. Auspica che venga presentata una lista di indipendenti, per potenziare il confronto sui contenuti, sulle idee, sui valori e sui comportamenti. Quanto all'assemblea statutaria, ritiene che vi sia stato un grande significato politico: la mancata approvazione della proposta A sulle incompatibilità per una manciata di voti, indica che è ineluttabile farsi carico di situazioni che sono nei fatti incompatibili, con sovrapposizioni ormai insostenibili tra attività associativa e istituzionali, tra politica e magistratura. L'etica dei comportamenti si impone. Esprime la propria contrarietà agli unanimismi.

Prende la parola Valerio Fracassi, il quale chiede che le elezioni siano fatte al più presto e

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

12 novembre 2011

ringrazia la Giunta per il lavoro svolto. Rileva che l'assemblea è stato un importante momento di confronto. Vi sono varie sensibilità, e uno dei primi impegni sarà quello di tradurre le tematiche in comportamenti concreti, evitando le carriere parallele.

Prende la parola Stefano Schirò, che evidenzia l'importanza di una campagna di trasparenza ai fini della indicazione dei vertici dell'associazione. Le guide dell'associazione devono essere scelte nel Cdc e non nelle segrete di qualche accordo di potere. Spera che non sia questa l'ultima riunione del Cdc, del quale va ribadita la centralità. Andrebbe organizzata una discussione finale in cui si tratti una sintesi dell'attività di questo quadriennio, in cui diverse occasioni sono state mancate e si è registrata una disattenzione della Giunta per i problemi del processo civile. In questo settore, occorre seguire l'iter parlamentare per evitare che le novità organizzative si risolvano in danno dei magistrati. Quanto all'etica dei comportamenti si è assistito a una divaricazione tra proclamazioni e realtà. Auspica che il nuovo Cdc operi senza discriminazioni.

Prende la parola Nello Stabile, il quale esprime un ringraziamento al Cdc e alla Giunta per l'azione svolta in questi quattro anni. Registra in questo periodo un processo singolare di allontanamento della base dalla politica associativa e dalla stessa identificazione dell'associazione. Un tentativo di colmare questo spazio è stato fatto da alcuni colleghi abituati a scrivere sulle mailing list. Ma il grosso dei colleghi è rimasto inerte. Il compito del nuovo Cdc è immane: il disagio dei colleghi non si riferisce solo alla sperequazione stipendiale, ma alla complessiva modificazione dello status dei magistrati, sempre più assimilata alla posizione del giudice-funziionario e del giudice-impiegato. Il disagio di larga parte dei magistrati trova quindi una sua spiegazione. Vi è una crescente indifferenza per la cervellotica indicazione dei carichi di lavoro e per il distacco dai carichi di lavoro della giurisprudenza in materia disciplinare. Irrogare la sanzione della radiazione per i responsabili di ritardi fa pensare alla irrogazione dell'ergastolo per il furto pluriaggravato. Occorre evitare di confondere il rispetto con l'acquiescenza rispetto alle decisioni disciplinari. Se risultasse che la produzione normativa rende possibile certi passaggi di natura pseudo-giustizialista, occorre riflettere sulla stessa fonte normativa.

Prende la parola Gianfranco Gilardi, che si associa al ringraziamento alla Giunta e al CDC per il lavoro svolto. Inoltre, si associa alla proposta di tracciare in CDC un bilancio di come l'ANM è stata presente rispetto alle riforme. Vi è oggi un attacco oggettivo alla giurisdizione. La stessa giurisprudenza disciplinare della Corte di cassazione sta traducendosi in torsioni molto discutibili.

Interviene il collega Di Bari, della Ges Emilia Romagna, il quale ricorda le difficoltà di contatto con i giovani magistrati, al di là delle correnti di appartenenza, suggerendo il contatto con i MOT al fine di farli iscrivere all'Anm, al di là dei singoli Gruppi. Sottolinea l'importanza delle candidature, anche in relazione alla necessità di indicare colleghi civilisti stante la prospettiva di riforma del processo civile. Quanto al rapporto tra il vertice associativo e la base dei colleghi, apprezza lo sforzo della Gec di muoversi sul territorio, ad es. le assemblee di Milano e di Reggio Calabria. A suo avviso, i nuovi dirigenti dell'ANM devono interloquire con il Ministero, per chiedere una politica chiara sul personale amministrativo e trasparenza nella gestione delle risorse informatiche.

Prende la parola Silvana Iacopino, la quale concorda sull'opportunità di un bilancio nel Cdc sull'attività svolta dalla Giunta. Concorda con Stabile sulla serietà del problema delle decisioni della Sezione disciplinare. L'illecito disciplinare si compone di un elemento oggettivo e di un elemento soggettivo. Applicare la sanzione estrema per ritardi desta forti perplessità. Si tende ad attribuire responsabilità non proprie a colleghi che si impegnano sul lavoro, premiando invece colleghi che si impegnano in altro. Nel bilancio dell'Anm vi sono delle incongruenze, segnalate dal collegio dei revisori dei conti; dichiara quindi di astenersi sulla approvazione.

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

12 novembre 2011

Segnala, infine, l'arricchimento apportato dalla partecipazione alle riunioni del Cdc.

Prende la parola Claudio Cerroni, che segnala la necessità di nominare l'ufficio elettorale centrale e di decidere sulla richiesta di indizione di un nuovo Cdc.

Su quest'ultima proposta, il Presidente Palamara esprime il proprio consenso.

La proposta di fissare le elezioni del Cdc per i giorni 12, 13 e 14 febbraio 2012 è approvata all'unanimità.

Vengono nominati componenti dell'Ufficio elettorale centrale Giancarlo Girolami, Giovanni Diotallevi, Ettore Pedicini, Francesca Loy, Attilio Palladini.

La riunione termina alle ore 14.00.

Il Presidente
Claudio Cerroni

Il Segretario
Antonio Balsamo